Ministero dell'Interno

IL GIORNO

del 03/04/09 Estratto da pagina 1

SICUREZZA «LA COMPETIZIONE E' UN DANNO E UNO SPRECO»

## Maroni vuole accorpare carabinieri e polizia

MASTRANTONIO ■ a pagina 10

# «Carabinieri e polizia accorpati» Maroni studia il modello francese

*«La competizione attuale costa e non è efficace». Ma La Russa frena*

di SILVIA MASTRANTONIO

— ROMA —

**MARONI** ha un sogno nel cassetto: trasferire i carabinieri alle dipendenze del ministero dell'Interno. È il modello francese che turba i sonni del responsabile del Viminale consapevole, peraltro, che difficilmente il Pdl concederà anche questo alla Lega e soprattutto che il collega La Russa preferirebbe farsi tagliare un braccio. Intanto lui lancia l'amo e dichiara di voler mettere mano «al modello organizzativo delle forze dell'ordine». Per ora di più non dice in attesa di arrivare con un piano pronto a un futuro consiglio dei ministri. Un piano che preveda l'ipotesi di accorpare l'Arma al Viminale come obiettivo massimo ma che contempli, in alternativa, anche altre opzioni.

**NEI GIORNI** scorsi, secondo voci, il ministro leghista avrebbe spedito in Francia un paio di emissari del ministero per verificare «la fusione» concepita e attuata da Sarkozy. Soprattutto per valutare se sia possibile esportare il modello in Italia.

Nel frattempo mercoledì prossimo il ministro riceverà i sindacati di polizia che nei giorni scorsi hanno protestato per i tagli. I fondi, per il 2009, sono stati aumentati fa sapere il Viminale anche se si prospetta un grave problema di organico dovuto ai pensionamenti. All'incirca 20.000 uomini l'anno lasceranno il servizio attivo nelle forze dell'ordine, un esodo massiccio collegato alle robuste immissioni degli anni del terrorismo. Le risorse finanziarie non sono in grado di garantire il turn over e quindi Maroni sta studiando un nuovo modello di gestione dei servizi. Si torna all'ipotesi, già avanzata in passato, di differenziare i compiti con, ad esempio, le città affidate alla polizia e le zone extraurbane sotto la giurisdizione dei carabinieri. Con l'ausilio delle altre forze, come ad esempio la Finanza o la Forestale che potrebbero assumere compiti di vigilanza specifica. Per accontentare i carabinieri, tuttavia, resterebbero operativi i servizi di Intelligence e i corpi più specialistici. E' un'ipotesi che i bene informati definiscono «possibile», una mediazione tra il trasloco dell'Arma al Viminale e lo stato attuale della distribuzione sul territorio che le carenze di organico non garantiscono.

Ieri, il ministro dell'Interno ha annunciato l'intenzione di rivedere la legge 121/81 senza ulteriori precisazioni ma si sa che al Viminale si sta lavorando al progetto i cui contenuti potrebbero, in parte, essere anticipati anche ai sindacati di polizia nell'incontro della prossima settimana. Del resto, ha commentato Maroni, «il modello attuale vede una sorta di competizione tra polizia e carabinieri che spesso

a cura dell' Ufficio Stampa e Comunicazione

porta a diseconomie che devono essere eliminate».

**I RUMORS** sull'idea della fusione girano da tempo. In febbraio un parlamentare del Pdl, Riccardo Mazzoni, aveva presentato un'interpellanza specifica al ministro. Si riferiva del viaggio in Francia degli emissari del Viminale e si insisteva sull'eventuale accorpamento. Ragioni confermate dal deputato del Pdl anche in queste ore: «Se si parla di ammodernamento per andare nella direzione della razionalizzazione delle spese, ne possiamo discutere. Se, invece, tutto questo deve costituire il prologo alla 'normalizzazione' dei carabinieri, occorre ricordare al ministro che si va ad incidere sull'istituzione che gli italiani ritengono più efficiente». «Se — continua Mazzoni — si pensa di rafforzare la sicurezza con le ronde, che possono rappresentare una risposta efficace in talune zone, e di risparmiare sui carabinieri, è la direzione sbagliata».

...NISTRO **Roberto Maroni** *(Omnimil).*

MISSIONE

**Esperti del Viminale inviati a Parigi Gli agenti nelle città, i militari all'esterno**